

Un caro saluto a tutti gli “Amici di Sighet”!

E' da un po' che non ci sentiamo e allora, in occasione dell' “Ottobre Missionario”, mese tradizionalmente dedicato alle missioni, ne approfitto per rifarmi vivo e continuare ad aggiornarvi sulla realtà di Sighet.

Realtà che abbiamo iniziato insieme tanti anni fa, che ha visto cambiamenti, evoluzioni, grande passaggio di ragazzi che sono cresciuti, chi si è sposato, chi ha avuto figli, chi è andato all'estero a lavorare, chi ha finito l'università...

Realtà che, soprattutto in questo periodo, è stata portata avanti dai nostri amici rumeni, vista l'impossibilità di andarvi (senza incorrere nella quarantena!). Così i frati, Gheorghe e Ioana, Bogdan e Morico, la Cami e altri...

hanno continuato a lavorare per accompagnare e sostenere il cammino di tanti bambini e giovani.

Sinceramente, è molto bello vedere come le realtà vanno avanti indipendentemente da noi perché dimostra come le motivazioni con cui è iniziata questa realtà sono state condivise e fatte proprie. E c'è da riconoscere che loro, là a Sighet, affrontano la “quotidianità” di questo impegno. E sappiamo tutti che questo è l'aspetto più difficile e impegnativo: riconfermare giorno dopo giorno la scelta di servizio a questi ragazzi. Quindi a loro va un enorme ringraziamento!

Anche a Sighet il Covid si è fatto sentire! C'è stata la chiusura delle scuole, delle fabbriche, negozi... come da noi. E anche se la diffusione del virus non è stato come ai nostri livelli, ci sono stati contagi. E ci sono ancora. Per fortuna, la regione non è stata particolarmente colpita, ma ha avuto anche là ripercussioni sociali ed economiche forti. Anche noi ci siamo visti nella necessità di aiutare i nostri giovani della Casa Speranza nel pagare le bollette nel periodo del lockdown, in cui non lavoravano.

Come è la situazione delle nostre realtà a Sighet?

Come saprete e vi avevo detto nell'ultima lettera, abbiamo sospeso le attività del

“**Piccolo Principe**” perché nell'ultimo anno erano calati i bambini, sia per un calo demografico, sia per l'apertura in zona di un centro simile da parte delle suore greco-cattoliche (che riescono anche ad offrire un pasto). Fortunatamente, siamo riusciti a tenere in “attività” la struttura grazie all'Associazione “Sos Bambini” di Milano (coi quali collaboriamo da tempo), che ha iniziato attività ricreative e formative coi ragazzi delle case-famiglia statali.



I giovani del Gruppo Speranza alla giornata del Volontariato

La messa di San Francesco 2020 in oratorio



La “**Casa Speranza**” accoglie 15 giovani usciti dall’orfanotrofio o da affidi familiari. Le situazioni che Bogdan e Morico (gli educatori) devono affrontare nell’accompagnare questi ragazzi non sono sempre facili perché coloro che arrivano portano un bagaglio “ingombrante” (e per alcuni questa casa è un po’ “l’ultima spiaggia”!). Le risposte che ci aspettiamo non sono quelle che vorremmo e la lentezza della gradualità o dei piccolissimi



I giovani della Casa Sepranza, con Florica (4^a in piedi da sx), durante una partita a calcetto

passi è all’ordine del giorno. Ma il clima tra di loro è buono e, in generale, tengono gli impegni presi. Come forse saprete, a gennaio è morta una delle ragazze che ospitavamo, Florica. E’ cresciuta con noi dall’inizio dell’arrivo a Sighet e l’avevamo ospitata perché era ammalata di tumore. La cosa bella è stato il modo in cui i ragazzi della casa e altri amici

l’hanno seguita e accompagnata, soprattutto negli ultimi periodi in cui non era più autonoma. Una assistenza continua, dentro e fuori dall’ospedale, con tutto quello che comportava. Però Florica si è sentita a casa e in famiglia. Il suo sogno. E il regalo più bello per lei. Hanno dimostrato tutti unità e disponibilità.

Alcuni dei giovani della Casa Speranza in relax (davanti alla casa)



La **Casa Famiglia** continua con il lavoro quotidiano e fedele di Gheorghe e Ioana. Ci sono Noemi e Melissa che fanno il 2 anno di università; Andreea e Alexandra alle superiori;

David, Mihai, Vasile e Maria alle elementari. Gheorghe è riuscito a togliere i 3 fratelli dalla scuola speciale e inserirli con David; questo ha provocato un cambiamento notevole da un punto di vista sia comportamentale, che di apprendimento. Un’altra delle “figlie” si è sposata! Alina, che lo scorso anno ha finito veterinaria, in ottobre si è sposata civilmente con Dani e sono partiti per l’Inghilterra per lavorare. Il prossimo anno, quando si potrà festeggiare come si deve, faranno il matrimonio religioso con festa annessa! E’ già la 5^a figlia che si sposa!!! Rimane solo Romeo da accasare, ma ha già comperato un monocale a Sighet e sta lavorando in Norvegia (ma con l’idea di tornare a casa). E’ bello vedere che i “figli” si sistemano, credono nella famiglia e mantengono un legame stretto con Gheorghe e Ioana, loro veri genitori!

C’è poi l’**Oratorio** col **gruppo Speranza**. Quest’anno ci sono stati gli spostamenti, tipici dei frati, e sono partiti p. Anton e p. Mihai, che hanno fatto un bel lavoro coi giovani e con la gente. Sono arrivati p. Eugen e p. Ciprian, e hanno già iniziato a proporre diverse attività col gruppo e coi ragazzi delle case famiglia statali. Gli auguriamo un buon e fruttuoso lavoro per portare la



Uno dei soliti pranzi con la famiglia allargata in Casa Famiglia



*Nuove famiglie: Ana e Ovidiu,
Alina e Dani*

speranza e la forza rinnovatrice del Vangelo. E ricordiamoci di sostenerli nella preghiera.

Vorrei anche rendervi partecipi di due belle notizie: due giovani dei “vecchi” del Gruppo Speranza sono partiti in missione per 14 mesi. L’ottobre scorso, Liana è partita per Cuba; il mese scorso è partito Sergiu per l’Equador. Qui fanno accoglienza nella loro casa, visita a famiglie povere, animazione coi disabili e con le suore di Madre Teresa... Sono partiti con “Punto Cuore”, una associazione cattolica

che ha case sparse per il mondo e che hanno conosciuto a Cluj. E’ bello vedere come sia entrato in loro questo desiderio di servire i poveri e diffondere una cultura della solidarietà.

Sentiamoci quindi anche noi stimolati a portare avanti questa cultura della prossimità, della fraternità. Veramente i nostri gesti possono diventare segni di speranza, capaci di trasformare la vita degli altri, capaci di indirizzarli verso il bene. Dobbiamo sentirci interpellati nel costruire un mondo diverso, capaci di sconfiggere il virus dell’indifferenza e dell’egoismo, di cui ci ha parlato papa Francesco.

Vi chiediamo quindi di continuare ad aiutarci, anche economicamente. A causa di questa situazione siamo “abbastanza” in difficoltà perché sono saltate tante iniziative che ci permettevano di sostenere queste realtà a Sighet. Anche gli alimenti che dovevamo spedire in primavera, abbiamo preferito donarli alla caritas per aiutare le famiglie in difficoltà durante il lockdown. Nella misura in cui riuscite, vi chiediamo di continuare a sostenerci per poter accompagnare questi ragazzi e soprattutto diffondere una cultura di solidarietà ed essere segno tangibile della bontà di Dio per tutti i suoi figli.



*Alina, il giorno del
matrimonio, con Ioana e
Gheorghe*

Un abbraccio e vi auguro ogni bene
p. Filippo Aliani

Chi volesse può versare sul conto:

ALIANI FILIPPO – CREDEM

Filiale di SCANDIANO (RE) – ITALIA

IT61FO303266510010000012512

Per donazioni deducibili: fatemi sapere che vi invio i dati e la modalità

*I giovani della Casa Speranza per un
compeanno*

